

PROFESSIONISTI IMPRESA AUTONOMIE LOCALI



LA GUIDA PRATICA
Le controversie di lavoro dopo la riforma Fornero
pagine 7-10

REDDITO D'IMPRESA
Le vie di fuga per evitare la maxi-Ires al 38%
pagina 3

FONTI RINNOVABILI
Test di convenienza per il 50% sul solare
pagina 5

Fisco. Gli uffici applicano al contribuente congruo e coerente altre spie di ricchezza per dimostrare l'inattendibilità di quanto ha dichiarato

Fuoco incrociato di accertamenti

Studi di settore, spesometro e redditometro «pesano» insieme i redditi di professionisti e Pmi

LE STRATEGIE

Il «fai-da-te» non aiuta il contrasto all'evasione

di Antonio Iorio

Le diverse modalità con cui gli uffici sono impegnati a rettificare il reddito di professionisti e piccole e medie imprese rispondono all'esigenza di una serrata lotta all'evasione nei confronti di coloro che dichiarano importi non verificati e di redditi di lavoro o di reddito complessivo della persona fisica (redditometro).

In sostanza, individuata a tavolino con strumenti statistici, la capacità produttiva media di un'impresa o i compensi di un professionista, piuttosto che il reddito complessivo di una persona sulla base dei suoi consumi, vengono rilevati i contribuenti che presentano scostamenti più o meno significativi rispetto a tali valori normali.

Sono così richieste giustificazioni sulle ragioni per le quali non si dichiarano quegli importi. Le metodologie così confezionate non possono che trovare il favore di coloro che seriamente vogliono contrastare i comportamenti evasivi, perché partono da un dato importante e non discrezionale: il confronto con i valori medi della medesima attività con caratteristiche analoghe.

Tuttavia questi «strumenti» dovrebbero rappresentare una modalità (importante) di selezione dei contribuenti nei cui confronti eseguire poi approfondimenti e riscontri in modo da verificare se lo scostamento sia fisiologico o, se invece, sintomatico di comportamenti illeciti.

Negli anni invece queste metodologie sono diventate addirittura indiscutibili, pretendendo a un certo punto (per il redditometro è ancora così, mentre per gli studi di settore è stato necessario l'intervento delle Sezioni unite) che fosse il contribuente a documentare le ragioni dello scostamento rispetto al dato statistico. Come se si pretendesse di far vestire un abito preconfezionato, con le misure di un uomo medio, alla generalità delle persone e poi chiedere a molte di esse come mai presenta difetti.

Nell'ultimo periodo poi alcuni uffici hanno inventato degli ulteriori indici «fai-da-te» ritenuti più attendibili degli studi di settore stessi. Eppure basterebbe leggere la metodologia di uno studio di settore per comprendere quanti approfondimenti, riscontri e calcoli sono alla base di queste elaborazioni: ritenere più attendibile una serie di medie artigianali appare veramente singolare.

Queste sovrapposizioni rischiano però di agevolare i veri evasori, che potrebbero pagare la somma richiesta dall'ufficio e «blindare» così quanto illecitamente occultato, di gran lunga superiore alla richiesta del fisco.

PAGINA A CURA DI Rosanna Acierno

Accertamenti sempre più stringenti anche nei confronti di contribuenti che dichiarano ricavi o compensi congrui e coerenti agli studi di settore. Sembra questo l'ultimo orientamento del fisco. In molti casi, a rafforzare il quadro indiziario (e la pretesa erariale), sono gli elementi di capacità contributiva che gli accertatori desumono direttamente dalle dichiarazioni dei redditi di contribuenti verificati.

Contabilità inattendibile

Una prima modalità utilizzata è l'accertamento analitico-induttivo, supportato da elementi di capacità contributiva. Nell'ambito di un apposito piano di verifiche, l'ufficio controlla la posizione fiscale di un titolare di ditta individuale o di un professionista, acquisendone la documentazione contabile; poi, contestando l'inattendibilità della contabilità, emette un avviso di accertamento con cui rettifica, mediante accertamento analitico-induttivo, maggiori ricavi o compensi e, dunque, maggiore reddito imponibile attraverso appositi coefficienti elaborati, di volta in volta, dagli stessi accertatori.

Contestualmente, nell'atto di accertamento, il fisco motiva l'inattendibilità delle scritture contabili e, dunque, giustifica la rettifica operata contestando, di norma, l'irrisorietà del reddito disponibile e dei compensi o ricavi dichiarati. I funzionari, infatti, determinano il reddito mensile disponibile del contribuente, sottraendo dal reddito lordo dichiarato tutte le spese dallo stesso sostenute nello stesso anno di imposta, desumibili dalla sua dichiarazione dei red-

diti e dividendo il risultato per 12. In tal modo, si cerca di dimostrare la scarsa credibilità di quanto dichiarato dal contribuente, anche se in linea con gli studi di settore, perché si giunge al risultato di un reddito mensile disponibile molto basso e, in alcuni casi, non sufficiente alla sopravvivenza.

In aggiunta o in alternativa, l'accertamento viene motivato dall'ufficio attraverso la contestazione dell'irrisorietà dei ricavi o compensi dichiarati rispetto alle caratteristiche dell'attività svolta dal contribuente, come emerge da analisi riportate da giornali, studi e ricerche statistiche, siti web di associazioni locali e così via.

Incroci di coefficienti

Un'altra tipologia di accertamento riguarda la rettifica sintetica del reddito di persone fisiche (generalmente professionisti) mediante applicazione congiunta dei coefficienti redditometrici e dello spesometro. Sulla base di un quadro indiziario connotato dalla dichiarazione di reddito professionale inferiore alla media di altri professionisti dello stesso settore e dalla esistenza di spese assai ingenti, l'ufficio accertamento un maggior reddito imponibile attraverso l'utilizzo congiunto dei coefficienti da redditometro (Dm 10 settembre 1992) applicati ai beni e servizi di cui è titolare e delle spese sostenute nello stesso anno e facilmente desumibili dalla dichiarazione dei redditi, senza considerare la circostanza che il contribuente risulta essere comunque congruo e coerente agli studi di settore applicati e applicabili.

L'indice di redditività

Un'ultima tipologia riguarda l'accertamento analitico-induttivo attraverso l'applicazione di indici di redditività o coefficienti di ricarico elaborati dallo stesso ufficio, senza tener conto delle risultanze degli studi di settore. L'ufficio elabora i dati delle dichiarazioni relative a imprese operanti nello stesso settore e da qui desume un indice di redditività medio (cioè a dire il rapporto tra reddito e ricavi): a tutte le imprese che hanno conseguito un indice di redditività inferiore vengono emessi avvisi di accertamento, sulla base dell'applicazione dell'indice più alto.

La legittimità dell'accertamento viene giustificata precisando che la presenza di scritture contabili formalmente corrette non esclude la possibilità di operare una rettifica analitico-induttiva, qualora la contabilità stessa possa considerarsi complessivamente inattendibile come accade quando l'indice di redditività è significativamente inferiore a quello medio del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi

Le possibili situazioni di rettifica del reddito con studi di settore e redditometro

LA DITTA INDIVIDUALE

1 LA SITUAZIONE

- Un titolare di ditta individuale, congruo e coerente agli studi di settore, ha dichiarato per l'anno di imposta 2008 un reddito imponibile pari a 16mila euro
- Sulla base di un quadro indiziario connotato dalla dichiarazione di reddito d'impresa inferiore alla media di altri titolari di ditte individuali dello stesso settore e dall'esistenza di spese quali contributi previdenziali e rate di mutuo, l'ufficio accertamento un maggiore reddito imponibile

2 LA RICOSTRUZIONE DEL REDDITO

L'ufficio considera i seguenti elementi per la ricostruzione analitico-induttiva

| | Importo |
|---|----------------------------------|
| Reddito imponibile annuo mediamente conseguito da altri titolari di ditte individuali | 53mila euro |
| Reddito imponibile annuo dichiarato | 16mila euro |
| Spese annue sostenute (come emerge dall'Anagrafe tributaria) | 4mila euro |
| Reddito imponibile mensile disponibile | 1.000 euro [(16mila - 4mila)/12] |

3 LA CONTESTAZIONE

- Il maggior reddito accertato dall'amministrazione finanziaria è pari a 36mila euro
- L'importo è stato determinato presuntivamente, moltiplicando il numero dei giorni lavorati nell'anno per un coefficiente calcolato in base al valore della resa oraria indicato in tabelle statistiche per le ore lavorate in un giorno

IL PROFESSIONISTA

1 IL CASO

- Un professionista, congruo e coerente agli studi di settore, ha dichiarato per l'anno di imposta 2007 un reddito imponibile pari a 35mila euro
- Sulla base di un quadro indiziario connotato dalla dichiarazione di reddito professionale inferiore alla media di altri professionisti dello stesso settore e dall'esistenza di spese ingenti, l'ufficio accertamento un maggiore reddito imponibile pari a 95mila euro attraverso l'utilizzo congiunto del redditometro e dello spesometro

2 LA RICOSTRUZIONE DEL REDDITO

| LA RICOSTRUZIONE DA REDDITOMETRO | Elemento considerato |
|---|----------------------|
| Autovettura di 25 cv fiscali | 100% del possesso |
| Abitazione principale di 120 metri quadrati | 100% del possesso |
| Pagamento di un premio per assicurazione | 3.400 euro annui |
| LA RICOSTRUZIONE DA SPESOMETRO | Spesa considerata |
| Rette scolastiche | 20mila euro |
| Ristrutturazioni edilizie | 20mila euro |

3 LA CONTESTAZIONE

- Il maggior reddito accertato dall'amministrazione finanziaria è pari a 95mila euro
- L'importo è stato determinato induttivamente sommando le spese sostenute nell'anno (40mila euro) al reddito complessivo ricostruito in base alla applicazione dei coefficienti da redditometro previsti dal Dm del 10 settembre 1992 (55mila euro)

Gli indizi a supporto Spese e indici di capacità contributiva nel mirino

La ricostruzione analitico-induttiva o sintetica nei confronti di titolari di reddito di impresa o di professionisti può essere supportata dal fisco con altri elementi di capacità contributiva. In primo luogo con quelli ricavabili proprio da Unico. E il caso, tra gli altri, di interessi su mutui per acquisto o costruzione di immobili, versamento di contributi previdenziali e assistenziali per sé e/o per addetti ai servizi domestici, spese sostenute per interventi di recupero edilizio, pagamenti di premi per polizze assicurative, movimenti di capitali, canoni di leasing, spese per la frequenza di istituti d'istruzione di particolare prestigio, acquisti presso gallerie d'arte e case d'asta.

Tali elementi connotano in modo più preciso il quadro indiziario e possono rendere più sostenibile la pretesa erariale, soprattutto se si tratta di spese ingenti e, dunque, poco compatibili con il reddito dichiarato.

Nell'accertamento analitico-induttivo, a prescindere dalla congruità e dalla coerenza agli studi di settore, l'ufficio, in genere, motiva il maggior reddito accertato attraverso l'applicazione di coefficienti presuntivi (di norma, elaborati dagli stessi funzionari già in sede di verifica e poi confermati in sede di accertamento). Può capitare che vengano messi sotto i riflettori i bonifici emessi per l'acquisto di infissi nuovi nell'anno di imposta accertato o ancora il pagamento di una retta scolastica per un istituto di istruzione privato. In tal caso, rappresentano presunzioni gravi, precise e concordanti di disponibilità reddituali non dichiarate.

Nell'accertamento sintetico, invece - in attesa del nuovo redditometro (applicabile dall'anno di imposta 2009) - la ricostruzione redditometrica è avvenuta finora sulla base dei coefficienti previsti dal Dm del 10 settembre 1992, a cui talvolta sono state aggiunte le eventuali spese sostenute nello stesso anno di imposta.

Nel caso in cui poi le uscite risultano ingenti rispetto al reddito dichiarato, lo stesso ufficio può procedere all'acquisizione di ulteriori elementi attraverso le indagini finanziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

La Guida+

Il vademecum ai bonus fiscali sui lavori in casa



Online c'è la Guida+ «Ristrutturare casa con lo sconto del 50%» che fornisce un quadro completo sui lavori ammessi, sulle procedure da seguire e sugli adempimenti da rispettare. Per godere della detrazione, mai così alta in precedenza, c'è infatti tempo fino al 30 giugno 2012. Chi ha intenzione di servirsene deve quindi affrettarsi a decidere cosa vuole fare, chiedere le autorizzazioni edilizie - se necessarie - e contattare le imprese.

La Guida+ elenca nel dettaglio tutti i soggetti ammessi al beneficio, le opere realizzabili, l'acquisto diretto dei materiali, i titoli abilitativi necessari, le procedure, la documentazione, l'obbligo di pagamento con bonifico, i contenuti delle fatture e l'Iva in edilizia.

La Guida+ mette poi a confronto gli sconti in edilizia e gli incentivi per il risparmio energetico che saranno pari al 55% fino al 30 giugno 2013. La guida è acquistabile online a 7 euro su www.ilsol24ore.com/guide/guidepiu

I temi della settimana

| | |
|--|----|
| Accertamento integrativo | 4 |
| Accounting | 3 |
| Costi da reato | 4 |
| Detrazione del 50% | 5 |
| Diritto a conoscere le proprie origini | 12 |
| Fotovoltaico | 5 |
| Indebitamento pubblico | 13 |
| Interessi passivi | 4 |
| Interpello | 3 |
| Liti fiscali pendenti | 2 |
| Materiali da scavo | 6 |
| Obbligo di mantenimento | 12 |
| Residenza straniera | 4 |
| Società di comodo | 3 |
| Tares | 14 |
| Terre e rocce da scavo | 6 |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le difese. L'allineamento ai risultati del software va fatto valere in contenzioso

La fedeltà a Gerico diventa decisiva

Le strategie difensive sono differenziate a seconda della tipologia di accertamento e della situazione del contribuente. Comunque è importante far rilevare - in caso di contenzioso - che l'attività svolta dal contribuente accertato è sottoposta agli studi di settore e che la rettifica è stata effettuata anche in presenza di ricavi/compensi congrui e coerenti.

Su che cosa si può far leva? Lo studio di settore è uno strumento statistico per la determinazione dei ricavi delle singole attività economiche che tiene conto di numerose variabili e dati, singoli e aggregati,

elaborati con l'ausilio di sofisticate applicazioni statistiche. I risultati poi vengono testati e validati anche dai rappresentanti delle categorie economiche interessate. Pertanto, la difesa dovrà puntare sulla carenza di prove e elementi aventi i requisiti della gravità, precisione e concordanza necessari all'espletamento di questo tipo di verifica. In sostanza, si può puntare sul fatto che l'ufficio non ha trovato alcun documento/registrazione extracontabile, appunti, versamenti non giustificati sul conto corrente e che la dichiarazione di un reddito annuo modesto non necessariamente è sintomo di evasione.

chiarare per ciascuna attività.

Nel caso poi dell'accertamento analitico-induttivo supportato da elementi di capacità contributiva, la difesa dovrà puntare sulla carenza di prove e elementi aventi i requisiti della gravità, precisione e concordanza necessari all'espletamento di questo tipo di verifica. In sostanza, si può puntare sul fatto che l'ufficio non ha trovato alcun documento/registrazione extracontabile, appunti, versamenti non giustificati sul conto corrente e che la dichiarazione di un reddito annuo modesto non necessariamente è sintomo di evasione.

Nel caso invece di accertamento sintetico basato sul redditometro e sullo spesometro, occorre dimostrare con l'esibizione dei propri conti correnti che le spese contestate sono state sostenute con risparmi accumulati negli anni precedenti o con il sovvenzionamento di altri familiari conviventi e titolari di reddito.

La ricostruzione analitico-induttiva nei confronti di un'impresa può essere effettuata anche sulla base di indici di redditività o coefficienti di ricarico elaborati dallo stesso ufficio in base alla media desumibile da quanto dichiarato da altre im-

prese operanti nello stesso settore. Che fare? La difesa in contenzioso può ecipire che il metodo accertativo adottato rappresenta una sorta di studio di settore "artigianale" basato sulla media aritmetica di dati di aziende locali e che pertanto l'ufficio avrebbe dovuto osservare le regole procedurali fissate dalla circolare 19/E/2010 che ha recepito l'orientamento delle Sezioni unite della Cassazione sul tema.

In sostanza, si può far rilevare che l'ufficio avrebbe dovuto chiamare preventivamente in contraddittorio il legale rappresentante dell'impresa accertata e soprattutto avrebbe dovuto supportare la rettifica con ulteriori elementi e indizi.

SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL
Via Gramsci n.1/b - 43036 Fidenza (PR)
Tel. 0524/534484 - fax 0524/522981
ESTRATTO PROCEDURA ASTA PUBBLICA
CESSIONE SOCIETÀ VENDITA GAS

Oggetto: Cessione del 100% delle quote di partecipazione della costituenda società Newco s.r.l. Tipo di procedura: Aperta. Criteri di aggiudicazione: Massimo rialzo. Importo a base d'asta: Euro 2.300.000,00 (euro duemilioneitrecentomila/00). Numero clienti: circa 10.600 Territorio: Comune di Fidenza. Presentazione offerte: entro ore 12.00 del giorno martedì 27 novembre 2012. La documentazione di gara è reperibile sul sito: www.sandonnino.it, sezione appalti. Responsabile del procedimento è il Consigliere Delegato - Enrico Rastelli.
Fidenza, 08 ottobre 2012
IL PRESIDENTE Gianarturo Leoni